

[1](#) [2](#) [3](#) [4](#) [5](#) [6](#)

[successiva](#)

[ultima](#)

Roccaforte - Parole Mai Dette - Live For Africa

postato da GroudyBlue [Chiara Marra] alle ore 23:40
20/12/2006



Un impatto da cantautori, uno sfondo rock vicino al progressive con qualche accenno a virtuosismi elettronici a tratti soft metal alternato a qualche spruzzo sinthy sono il risultato del sound dei Roccaforte: una band autoprodotta nata tra i colli di Monferrato che ha alle spalle un lungo sedimento artistico plasmato negli anni da innumerevoli cambiamenti di formazione.



Nati nel 1992, raggiungono il loro zenith artistico tra il 2003/2004 con Parole Mai Dette, l'album di debutto nato grazie ai due storici componenti del gruppo Fabio Serra (chitarra) e Bruno Borello (basso, chitarra acustica) a cui si aggiungono Max Biglieri (tastiere), Simone Villati (batteria) e il vocalist Simone Bigliani.

Freschezza creativa di canzoni dal rock grintoso tra amore, introspezione e malinconia e libertà creano una miscela amalgamata tra elementi dissonanti: la voce di Simone Bigliani sottile e delicata che sembra richiamare uno stile retro che un po' fa rima con artisti come i Camaleonti si avvolge in un sound rock corposo e pieno di spunti che seppure con un alto grado di ricerca inedita, la scia intuire influenze alle leggende come i Pink Floyd, Brian May e surrogati. I presupposti per un ascolto di qualità ci sono tutti e non mancano ottime sorprese.

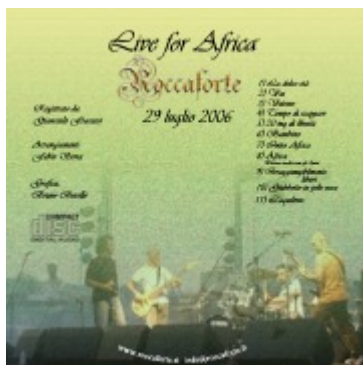
Tra i 10 brani di Parole Mai Dette, molti sono gli esempi che rimangono in testa, primo fra tutti, il brano omonimo all'album, dà ai Roccaforte uno spunto di classe per creare un mood intimista con un Simone Bigliani che a tratti ricorda Alex Baroni su un testo esistenziale da brivido che si prefigura come un tappeto perfetto ad una gradazione musicale che poi lascia trasparire sullo sfondo una suite elettrica in crescendo fino ad un assolo elettrico alla chitarra puntellato da Simone Villati alla batteria ricco e sottilissimo con tanto di doppia gran cassa. E per citare quella vena dei Roccaforte tra il prog più spigoloso ed energetico che quasi tende al metal, Giubbotto In Pelle Nera è l'esempio giusto che tra l'altro non rinuncia nemmeno ad un testo sul disagio sociale immerso in un virtuosismo di quasi 5 minuti di esecuzione sfrenata tra virtuosismi possenti. Ma basta un attimo per ricomporre un assetto sonoro più meditato, il manto interamente strumentale di Volo Libero che parte da una superficie che medita su una psichedelia blues - rock figlia di David Gilmour per scavare in un'originale interpretazione che crea una concept music poetica: - Volo Libero è un pezzo strumentale nel quale abbiamo immaginato un volo con un parapendio, dalla fase di salita in montagna, il montaggio della vela, la corsa, il volo e l'atterraggio. Abbiamo voluto creare con i suoni le emozioni che si provano in questa meravigliosa avventura, non naturale da parte dell'uomo e chiudendo gli occhi proviamo ad immaginarla - dichiarano i Roccaforte che con questo pezzo delimitano il confine tra le esecuzioni più energizzanti con le canzoni più soffuse che non del tutto unplugged.

Terminata la suggestione di questa suite psichedelica, ha inizio il secondo applombe del disco, cioè quello meno influenzato dalla psichedelica a favore di un'atmosfera più morbida e intima senza, ecco dunque affacciarsi ritmi più setacciati con brani come Vetrina, una ballad soffusa e intimista affiancata dalla solennità de In Mezzo Al Niente e dalla memorabile La Dolce Età, un adagio progressive rock che musicalmente sembra

avere tanto da dire.

Il panorama dei Roccaforte sembra dunque un riuscito viaggio trasversale tra psichedelica e virtuosismo elettrico che crea un mélange contrapposto alla declinazione vocale del mood vintage di Simone Bigliani. L'effetto sembra abbastanza riuscito e questa dissonanza cerca con buoni risultati di creare un sound di contrapposizioni.

PARTE I: SIMONE BRIGLIANO E' USCITO DAL GRUPPO, IL RESTYLING GRAFFIANTE : LIVE FOR AFRICA



Ma a quanto pare, l'effetto in fondo, non è pienamente voluto. Lo decreta l'uscita dal gruppo di Bigliani con l'entrata in scena di Andrea Toniato: per collaudare la sua collaborazione, i Roccaforte non hanno direttamente ricorso ad un nuovo album inedito ma hanno dato uno schiaffo al passato riscrivendo Parole Mai Dette in una versione Live arricchita da 4 brani inediti (Tempo Di Scappare, 20mq Di Libertà, Bambino e Africa), il tutto va sotto il nome di Live For Africa 2006 registrato il 29 luglio a Viarigi in un concerto da cui è stato tratto anche un dvd a scopo di beneficenza per una ragazza del Kenya affinché possa recuperare attraverso varie operazioni chirurgiche l'utilizzo delle sue gambe atrofizzate.

Lo stacco stilistico con il passato è palese e il restyling sembra totalizzante. Andrea ha un timbro vocale graffiante e la psichedelica progressive può permettersi una prestazione maggiore, basta sentire le prime note di La Dolce Età per coglierne il suo guizzo qualitativo che sembra avere tanto a che spartire con i primi Timoria.

La registrazione di questo live non è comunque da considerarsi come uno statico copia incolla di riscritture. Tanti sono gli intermezzi tra un brano all'altro, lasciati praticamente in presa diretta dal concerto che fanno vivere l'emozione diretta del

concerto tra presentazioni dei brani, intrattenimenti con il pubblico e qualche neo trascurabile.

Passando agli inediti, essi si prefigurano ad un'anteprima di alcuni brani presenti nell'album Per Volontà Del Re (2007): il tutto è inaugurato dal trionfalismo ultra elettronico di Tempo Di Scappare che lascia intravedere un lieve effetto sonoro che tende a toni più fini che infatti finiscono di realizzarsi nell'enfasi più frizzante e sinthy di 20 mq Di Libertà, sottile è anche il sapore di Bambino, canzone di denuncia dedicata ai bambini maltrattati e di temi sociali si parla anche in Africa, il brano che, come si può capire, parla del continente a cui i Roccaforte alludono al progetto per Ester Nioki, la ragazza del Kenya: il pezzo è eseguito in collaborazione con gli Anicé e ha il sapore di percussioni ed effetti esotici tipici del groove etnico dell'Africa sposati alla perfezione con una canzone cristallina da diario di viaggio alla scoperta del lato magico dei paesaggi del continente nero.

Volendo citare gli esempi più brillanti tratte dalla messa a nuovo di Parole Mai Dette c'è una versione grintosissima di Giubbotto In Pelle Nera e L'Aquilone, meglio drammatizzato da Andrea nella parte recitata.

IN CONCLUSIONE

Ottima band underground da scoprire nella sua metamorfosi che non deluderà per il suo folto e inedito tappeto sonoro molto variegato che ha ancora molto da dire...

TRACKLIST

(Parole Mai Dette)

Intro

1. Irraggiungibilmente Liberi
2. Vai
3. Parole Mai Dette
4. Gli Occhi Di Un'Altra Lei
5. Giubbotto In Pelle Nera
6. Volo Libero (strumentale)
7. Vettrine
8. In Mezzo Al Niente
9. Ritratto Di Te
10. La Dolce Età
11. L'Aquilone

(Life For Africa)

1. La Dolce Età
2. Vai
3. Vettrine
4. Tempo Di Scappare
5. 20 mq Di Libertà
6. Bambino
7. Intro Africa
8. Africa (con gli Anicè)
9. Irraggiungibilmente Liberi
10. Giubbotto In Pelle Nera
11. L'Aquilone

I ROCCAFORTE SONO (formazione attuale)

Andrea Toniato (voce)

Fabio Serra (chitarra)

Simone Villati (batteria) doppia gran cassa

Bruno Borello (basso, chitarra acustica)

Max Biglieri (tastiere)

DISCOGRAFIA

Parole Mai Dette (2004)

Live For Africa (2006)

Per Volontà Del Re (2007)

Sito ufficiale www.roccaforte.it

LA MIA INTERVISTA AI ROCCAFORTE

1. I Roccaforte rappresentano il frutto di una band che ha plasmato negli anni la sua formazione per oltre 10 anni. Cosa vi ha portato alla ferma decisione di creare un punto fermo proprio tra il 2003 e il 2004 con l'uscita del vostro album di debutto Parole Mai Dette?

(risponde Bruno -basso-) Il 2003 è stato un anno decisivo per la solidità del gruppo rappresentato dall'arrivo di Simone Villati alla batteria. Fino ad allora il sistema era molto instabile e quindi inaffidabile per appoggiarsi ad un progetto concreto come la realizzazione di un album. I pezzi li avevamo, ma purtroppo sono sempre mancate le energie.

(risponde Fabio - chitarra -) Dopo anni e anni in cui non si era combinato niente abbiamo deciso io, Bruno e Simone che o si combinava qualcosa o era meglio finirla lì, per fortuna direi che siamo riusciti ad andare avanti oltre le nostre più rosee aspettative!

(risponde Simone - batteria -) Per quanto mi riguarda dato che ho sempre suonato in cover band , l'idea di fare un CD dove c'era anche del mio m'è piaciuta da subito tant'è vero che io sono arrivato nei Roccaforte proprio in quel periodo lì e ho quindi voluto cogliere la palla al balzo.....

2. Proprio in questo vostro album d'esordio, a calcare il ruolo di vocalist c'era Simone Bigliani poi sostituito con Andrea Toniato. Come mai c'è stata la fine di questo sodalizio con Simone?

(risponde Bruno) La fine con Simone Bigliani è giunta dopo una serie di incongruenze di stili e di idee. Senza nulla togliere alla sua bellissima voce, però, con il tempo e l'esperienza dei live ci siamo resi conto che non era il personaggio giusto per il nostro stile. Una voce troppo commerciale per il nostro sound che smorzava l'aggressività anche in pezzi come Giubbotto In Pelle Nera. Con Andrea Toniato si è posizionato un tassello mancante in tutto il sistema: una gran voce calda e idonea al nostro stile, un'ottima presenza sul palco e soprattutto la nascita di una grande amicizia che è la forza base dei Roccaforte di oggi.

(risponde Fabio) La ragione vera precisa non la sappiamo ancora, non abbiamo avuto l'onore di saperla, comunque sia benedetta quella sera in cui ci sono arrivati gli SMS di addio!!!!!!!

(risponde Simone) E' stato Simone che per motivi personali ha deciso di lasciare la band...

(risponde Massimiliano -tastiere-) Perché Simone per impegni vari non poteva più garantire la partecipazione alle serate.

3. A proposito di Andrea, si può dire che la sua voce calda e graffiante abbia conferito uno stile diverso al sapore dell'incisività canora del vostro rock da cantautori. Cosa vi ha convinto a scegliere proprio lui?

(risponde Bruno) Andrea è arrivato in un periodo in cui avevamo in corso dei live importanti: Rock targato Italia, per esempio e altri. La storia con lui risale a vecchia data quando, circa un anno prima, mettemmo un annuncio su internet e lui rispose. Purtroppo avevamo appena consolidato Simone Bigliani e così la sua risposta venne archiviata, ma il caso o il destino volle che l'unica mail che rimase nel nostro database fu la sua, così la prima cosa, dopo la "decisione" di cambiare voce, fu quella di ricontattare Andrea e provare. Subito dopo la prima prova i Roccaforte non ebbero nessun dubbio: era la voce che cercavano da anni.

(risponde Fabio) Dopo averlo sentito e conosciuto non abbiamo nemmeno "provinato" altri!!!! semplicemente la sua voce "rock" unita alla sua serietà e al fatto di essere un ragazzo alla mano come noi ci ha fatto decidere all'istante!!!!

(risponde Simone) La voce di Andrea si avvicina molto al mio modo personale di "vedere" e interpretare la musica e, pur riconoscendo il fatto che la voce di Simone era bella, sono contento che sia piaciuto a tutta la band, me compreso!!!

(risponde Massimiliano) La personalità e la grinta messa nelle sue interpretazioni oltre alla simpatia ed alla voglia di fare gruppo cosa molto importante

4. Per questa sinergia con Andrea, l'inizio del 2006 è stato qualcosa che ha scritto una pagina importante per i Roccaforte: lui è entrato nella vostra band 8 giorni prima che la vostra cominciasse una rassegna di live inseriti in concorsi musicali. Che atmosfera c'è stata in quella settimana per costruire in tempo record questa nuova sinergia?

(risponde Bruno) Come tutti gli inizi ci sono state alcune difficoltà; bisognava ricreare l'intesa con un nuovo componente, adattare i pezzi alla nuova voce e viceversa, imparare i pezzi a memoria: cercare di dare una nuova personalizzazione e, ovviamente, ciò è avvenuto col tempo. I primi concerti sono stati un po' difficili da affrontare: insicurezza, fogli volanti e testi stampati sul palco, errori da parte di tutti, ecc., ma nel complesso il tempo di ripristino è stato relativamente breve. Col passare delle prove in saletta e dei concorsi Andrea è diventato sempre più sicuro riuscendo ad interpretare e a personalizzare i nostri pezzi alla grande.

(risponde Fabio) Il fatto che fosse passato così poco dall'abbandono dell'altro ci ha caricati molto, c'era molto da fare ma lo spirito era quello di mettercela tutta per recuperare dalla brutta esperienza da cui arrivavamo! Oltretutto c'è subito stato grande feeling tra noi e Andrea, quindi è sembrato tutto semplicissimo!!

(risponde Simone) C'era entusiasmo da parte nostra e credo anche da parte sua come tutte le storie che cominciano e che sai che dureranno a lungo.... Il fatto di avere così pochi giorni per preparare i pezzi è stata una sfida in + che ci siamo sentiti di accettare.

(risponde Massimiliano) Tanta voglia di fare insieme del nostro

meglio come sempre e comunque si è creato subito un feeling speciale.

5. E per te Andrea, com'è stato organizzarti in questo nuovo ruolo di vocalist nell'esperienza di questo marasma che ti ha catapultato nella band ad un passo dai concerti?

(risponde aNDRea -voce-) Io posso solamente dire che in quest'ultimo anno mi sono divertito un sacco. Non pensavo di ritrovarmi dal nulla a cantare in giro per concorsi e concerti vari con dei musicisti di qualità come sono i miei compagni di palco. Prima son rimbalzato da un gruppo all'altro cercando con le solite cover rock di tirar fuori una scaletta convincente per poter cantare in pubblico, però non è facile trovare l'equilibrio giusto. Mi son sempre trovato bene con tutti i gruppi e gl'amici che voglio ricordare in ordine cronologico: la mia adolescenza nella cantina del prete a Solero con il 7° Michigan a cercare di imitare i mitici Litfiba e si faceva anche Battisti e i Green Day

(all'epoca strimpellavo un basso e si facevano i concertini a Natale a alla festa del paese) e poi, qualche anno di inattività e il mio periodo a Quargnento, da Ligabue ai Metallica con gli Zerodecibel e infine con gli N'Age, dove mi esaltava Toxicity e si passava dai System of a Down a Ben Harper e ho iniziato a cercare di comporre qualcosa di personale, partorendo "20 Mq. Di libertà". Col tempo vengon fuori però le diverse idee e si arriva all'inevitabile rottura e diciamo che i Roccaforte sono stati per me un colpo fortunato. Inizialmente le difficoltà non erano poche. Sono entrato al posto di una squillante voce e ho cercato da subito di dare un taglio diverso ai pezzi, senza troppe pretese, visto che non sarei stato capace di farli come il vecchio cantante. La difficoltà maggiore, per mia pigrizia mentale, è stata ed è ancora quella di memorizzare i testi!

6. Per i Roccaforte, il live è una carta jolly riuscitissima. Nel 2006 infatti avete registrato il concerto di Viarigi (AT) del 29 luglio poi diventato un vostro cd\dvd intitolato Live For Africa, c'è un motivo particolare per aver scelto di ricordare in maniera particolare proprio quella serata?

(risponde Bruno) Abbiamo ricordato quella serata perché è riuscita bene in tutto. Il concerto è stato bellissimo, c'era tanta gente. Inoltre avevamo ottenuto un'ottima registrazione audio e video, grazie ai nostri amici e collaboratori che ho il piacere di ricordare: Andrea Di Bartolo per tutte le nostre riprese video, Giancarlo Fracasso per l'audio e Claudio Barberis per le fotografie.

(risponde Fabio) Innanzi tutto non ci capita spesso di fare live così lunghi e già solo questo era un buon motivo, poi c'era l'occasione di registrare i pezzi nuovi e quelli vecchi con la voce di Andrea, dando finalmente un netto taglio al passato!!!!

(risponde Simone) Uno dei motivi in particolare è stata la collaborazione con gli Anicè che propongono musica e balli tipici di alcune popolazioni dell'Africa.... Dato che noi portiamo avanti un discorso di beneficenza e dato che abbiamo suonato "Africa" insieme a loro, registrare sia un CD che un DVD è stato un buon motivo per coronare la serata.....

(risponde aNDRea) Viarigi è un graziosissimo paese immerso tra le colline del Monferrato; è il paese dov'è nato e dove vive Bruno (il bassista) ed è popolato da tanta bellissima gente. A me piace un sacco Viarigi!E' un paese che riserva ai Roccaforte un'accoglienza molto calorosa, e poi, siccome il concerto è stato fatto anche a scopo benefico, abbiám pensato il giorno stesso di fare il CD e il DVD con l'aiuto prezioso di Andrea e di Giancarlo.

7. Il dvd di Live For Africa è anche un' iniziativa per la beneficenza, voi avete scelto di focalizzarvi sul Kenya e più precisamente su Ester Nioki. Cosa si può aggiungere su questo vostro progetto?

(risponde Bruno) Questo progetto è una realizzazione finale di alcuni viaggi che ho fatto in Africa (Kenya, Tanzania, Tunisia) e quindi l'avvicinamento a popoli straordinari che mi hanno lasciato un segno profondo. Il progetto nasce con appoggio ad una missione che si trova ad Embu in Kenya la quale ci ha messo in contatto con Ester. Un aspetto positivo è il filo diretto che ci collega a questa missione perché le persone che organizzano e che portano avanti con successo quest'aiuto sono nostre amiche.. Insomma, non ci sono enti o associazioni nel mezzo e quindi è tutto pulito e trasparente. Ho scritto "Africa", pezzo che riporta le esperienze di questi miei viaggi.

(risponde Fabio) E' molto emozionante per ognuno di noi 5 vedere arrivare lettere, foto e quant'altro ci mostri l'affetto di Ester ed i suoi miglioramenti!!!! abbiamo voluto dare un contributo nel nostro piccolo e siamo felici che anche altre persone ci abbiano seguito!!!!

(risponde Simone) Io aggiungerei il fatto che siamo riusciti a fare beneficenza divertendoci a suonare in mezzo ai nostri amici. Direi che è il massimo.....

(risponde Massimiliano) La certezza che i soldi ricavati vanno effettivamente a destinazione e non persi nelle tasche di qualcuno... vogliamo vedere Ester camminare senza stampelle

8. Per Volontà Del Re sarà il vostro secondo album studio previsto per il 2007, si prospetta un album di intenso rock a giudicare dai brani inseriti in anteprima nel vostro Live, quale maturazione sentite di aver raggiunto con questo nuovo album?

(risponde Bruno) Per volontà del Re è il frutto di un lungo lavoro alla ricerca di un sound sempre immaginato e sempre cercato ma per vari motivi mai raggiunto. Con questo album abbiamo ottenuto al massimo le nostre aspettative ed ogni pezzo ci piace e ci convince sempre più. Ultimamente abbiamo avuto anche dei riscontri gratificanti in esibizioni live e ciò conferma le nostre sensazioni.

(risponde Fabio) Sicuramente il fatto di averlo composto tutto da soli miscelando gli stili musicali di ognuno è il motivo per cui quest'album suonerà sicuramente più cattivo, vario e tecnicamente migliore, anche perchè negli anni si migliora sempre! (speriamo!!!)

(risponde Simone) Più che maturazione io la definirei evoluzione..... Questo 2° album suonerà molto più "rock" del 1° e ciò è avvenuto in maniera spontanea anche spinti dalla voce di Andrea. Si sa che la voce in una canzone "guida" parecchio ma è stato tutto spontaneo e, per quanto mi riguarda, questo è il nostro genere!!!

(risponde Massimiliano) Ovviamente col passare del tempo migliora la nostra sintonia musicale e la ricerca di nuovi suoni che faranno del nuovo album già molto atteso, un prodotto un po' più aggressivo senza modificare però lo stile inconfondibile del gruppo.

(risponde aNDRea) Io non finisco mai di imparare cose nuove. I suoni dei nuovi pezzi mi sembrano molto più duri e molto più rock, come ha notato la nostra attenta intervistatrice. Non è semplice registrare un Album e in modo particolare quando cerchi di fare un buon lavoro con la minima spesa. Penso comunque che un anno di prove e concerti mi sia servito per migliorare un po' la "tecnica". Poi... cavolo! E' la prima volta che mi ritrovo a registrare un Album. Ho ancora tanta strada da fare prima di maturare un po'. Ora mi sento un acerbo musicista pieno di voglia ed entusiasmo!

9. Facendo un discorso in generale, la vostra band che

come molte altre milita nell'underground musicale autoprodotta: curate personalmente il vostro status artistico, le elaborazioni al computer, la grafica e il management. Ma il vostro dinamismo organizzativo ha mai preso in considerazione la possibilità di entrare a far parte di un'etichetta?

(risponde Bruno) Fino ad oggi quello che mancava, secondo noi, era l'esperienza di un mondo live: sapersi muovere su un palco, saper gestire gli imprevisti, saper trasmettere delle emozioni a chi ti ascolta e ti vede; insomma ci mancavano tutte quelle cose che abbiamo scoperto e migliorato nelle nostre 50 esibizioni dal vivo degli'ultimi 15 mesi! Oggi, con il nuovo CD, stiamo pensando ad una produzione e ad una etichetta. Non sarà facile, ma crediamo molto nel Nostro Lavoro.

(risponde Fabio) Stiamo varando alcune possibilità che ci sono fortunatamente state offerte, non escludiamo la cosa ma dobbiamo stare attenti ai vari "squali" che popolano l'ambiente ed anche al fatto di cercare persone ed etichette che non cerchino di snaturarci musicalmente!

(risponde Simone) Bè certo! Penso sia un po' il sogno comune a centinaia di altre band come noi..... Vedremo cosa ci riserverà il futuro !!!

(risponde Massimiliano) Sì certo... ed ora aspettiamo che un'etichetta prenda in considerazione di scritturarci :-)

(risponde aNDRea) Ogni giorno si spera di entrare a far parte di un'etichetta, soprattutto quando i soldi scarseggiano e per produrre e diffondere un CD ne servono tantissimi. Per il momento qui non ci possiamo lamentare: prima che arrivassi io, Bruno era il grafico, manager, promoter ecc... ora è ancora tutto questo, però almeno con la grafica gli do una mano, poi c'è Fabio che oltre ad essere (secondo me) uno straordinario chitarrista, sa anche usare alla grande il PC per elaborare i suoni e Simo pure e il Billy è sempre tanto stanco ^_^ ma anche lui fa la sua parte. L'album "Parole Mai Dette" è completamente autoprodotta, dalla registrazione alla grafica! Ora però cerchiamo una registrazione più professionale e ci stiamo affidando ad un buon fonico che in passato ha già collaborato con nomi importanti del panorama musicale italiano ed inoltre cercheremo di inserire, con arrangiamenti, i suoni di alcuni musicisti amici; tutto per fare un ulteriore salto di qualità.